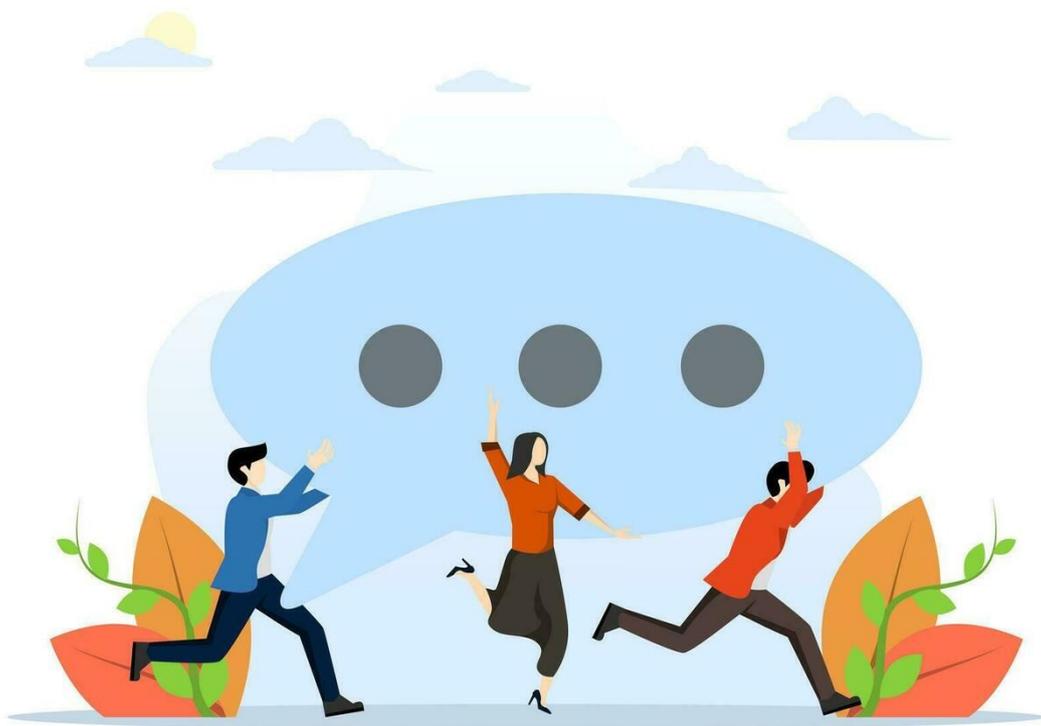


EDUCARE PER IL DOMANI

*Chiavi e processi innovativi
della carità educativa orionina*



Comunità educative in dialogo

*LE COMUNITÀ EDUCATIVE PERCORRONO LA STRADA DELL'ASCOLTO,
DEL DISCERNIMENTO E DELLA PROPOSTA DI LINEE DI FORMAZIONE E DI MISSIONE
PER RILANCIARE LA NOSTRA CARITÀ EDUCATIVA ORIONINA*

FASE 4 / 2025

Introduzione

Contesto di partenza

Nel 2022, il XV Capitolo Generale, nella linea di azione 10 dedicata a “La pastorale giovanile in tempo di emergenza educativa”, ci ha esortato a promuovere nelle nostre opere educative la conoscenza e l’attuazione del Patto Educativo Globale lanciato da Papa Francesco. Questo percorso prende ispirazione dal Convegno Internazionale delle Opere di Carità (CIOOC) del 2021, come indicato al n. 75 del documento capitolare.

Nel 2024, il rinnovo dei Consigli provinciali, vice provinciali e dei nuovi Consigli di Delegazioni ha rafforzato il nostro impegno verso una riflessione condivisa e una pianificazione concreta per rilanciare la carità educativa orionina.

Riprendiamo il cammino di riflessione

In questo spirito, la Segretaria Generale Operativa della Carità Educativa, in collaborazione con membri dei segretariati provinciali e delle delegazioni, ha elaborato un percorso di riflessione che vuole rilanciare la forza evangelizzatrice della carità educativa nelle nostre comunità. Il nuovo **Patto Educativo Orionino** (PEO), arricchito dalle intuizioni del Patto Educativo Globale (PEG), rappresenterà uno strumento guida fondamentale per questo cammino.

Presentazione del percorso formativo

Oggi vi presentiamo, quindi, le tappe principali di questo itinerario, che prevede sei incontri da vivere insieme fino a dicembre 2025. Questi incontri saranno un’opportunità per ascoltare, discernere e proporre nuove vie per la carità educativa.

Struttura degli incontri

Ogni incontro è suddiviso nelle seguenti momenti:

1. **Introduzione tematica:** una breve introduzione all’attività.
2. **Il cammino fatto...:** domande per fare il punto della situazione sui progressi realizzati dal CIOOC 2021 ad oggi.
3. **Indicazioni profetiche:** testi di Papa Francesco o esperienze di Don Orione che aprono nuovi orizzonti.
4. **Dialogo e contributi:** domande guida per stimolare la comunicazione e la condivisione di buone prassi per redigere il **Patto Educativo Orionino** adattabile a tempi, culture e strategie educative contemporanee.
5. Durata stimata: due moduli da 45 minuti ciascuno.

Fase di condivisione e sintesi

Al termine dell’intero percorso e prima del 15 dicembre 2025, ogni comunità educativa invierà le proprie conclusioni ai rispettivi segretariati o équipe provinciali e di delegazione. Il materiale raccolto sarà poi

trasmesso alla Segreteria Generale Operativa della Carità Educativa all'indirizzo email: convegno.cioc2026@gmail.com.

Verso il Convegno Internazionale CIOC 2026

I contributi raccolti costituiranno la base per la redazione dell'Instrumentum Laboris del Convegno Internazionale delle Opere di Carità (CIOC) 2026, che si terrà dal 19 al 23 ottobre a Montebello della Battaglia, Italia.

Questo percorso rappresenta un'opportunità straordinaria per approfondire il carisma orionino alla luce delle sfide educative attuali, guidati dalle intuizioni di Papa Francesco e dalla nostra tradizione.

Viviamolo con entusiasmo e spirito di condivisione!

*Segreteria Generale Operativa
della Carità educativa orionina*

Primo Incontro

LA SCUOLA CATTOLICA DI FRONTE ALLE SFIDE DEL MONDO CONTEMPORANEO

Introduzione

In questo incontro ci proponiamo riflettere sulla necessità che i centri educativi orionini offrano una educazione integrale di fronte alle sfide globali come la globalizzazione, la digitalizzazione, l'inclusione, la responsabilità ecologica e la fragilità familiare. Il focus del nostro dialogo, quindi, è quello di elaborare percorsi educativi olistici che integrino le conoscenze tecniche con lo sviluppo etico, spirituale ed emotivo, ispirandosi agli insegnamenti di Don Orione.

1. Il cammino fatto...

Le attuali situazioni regionali hanno richiesto da parte nostra la promozione di un sistema educativo multiculturale e inclusivo, garantendo il rispetto della diversità e promuovendo l'unità e i valori etici. Dialoghiamo, quindi, sulle azioni realizzate nel nostro centro che hanno sostenuto l'inclusione degli studenti in condizioni vulnerabili (migranti e persone colpite da disuguaglianze sociali) e anche come sono state affrontate le questioni come l'identità di genere, il dialogo interreligioso, la sostenibilità ecologica e l'uso responsabile della tecnologia.



2. Le indicazioni profetiche

Il compito intrapreso ha richiesto da parte nostra un'educazione inclusiva, rispettosa della diversità, ma anche ferma nel promuovere valori che elevano la dignità umana. Come ci insegna Don Orione, affetto e cura sono fondamentali per affrontare queste problematiche con umanità e profondità.

Don Orione, infatti, afferma che *“la scuola deve essere una famiglia, una famiglia morale, ben disciplinata e condotta con grande affetto nel Signore e con grande cura”*, offrendo una visione profonda del ruolo educativo delle istituzioni, evidenziando l'importanza di un'educazione che va oltre la trasmissione del sapere tecnico. Sappiamo, inoltre che per Don Orione il processo educativo deve toccare il sentimento e il cuore, conducendo educatori e alunni a un'esperienza che trascende il semplice apprendimento, guidandoli verso il senso più alto della vita, che è la relazione con Dio e con gli altri. L'educazione, in questo modo, assume una dimensione integrale, coniugando l'affetto e la cura con la formazione etica e spirituale.

D'altra parte, Il contesto contemporaneo porta con sé anche sfide ambientali, come l'ecologia integrale e sociali, l'accoglienza dei migranti, la crescita della cultura dell'odio e del nazionalismo chiuso (FT, 11) che richiedono alle scuole un atteggiamento proattivo nella formazione responsabile e cittadini consapevoli. L'intelligenza artificiale, infine, presenta nuove frontiere per il campo educativo, che devono essere esplorate senza perdere di vista lo sviluppo integrale dell'essere umano, che è il centro della missione educativa di Don Orione.



Non possiamo però trascurare le questioni elencate nel messaggio di Papa Francesco per la LVIII Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali:

Come tutelare la professionalità e la dignità dei lavoratori nel campo della comunicazione e dell'informazione, insieme a quella degli utenti di tutto il mondo? Come garantire l'interoperabilità della piattaforma? Come possiamo far sì che le aziende che sviluppano piattaforme digitali si assumano le proprie responsabilità in relazione a ciò che diffondono e traggano profitto, in modo simile a quanto accade con gli editori dei media tradizionali? Come rendere più trasparenti i criteri alla base degli algoritmi di indicizzazione e deindicizzazione e dei motori di ricerca, capaci di esaltare o cancellare persone e opinioni, storie e culture? Come garantire la

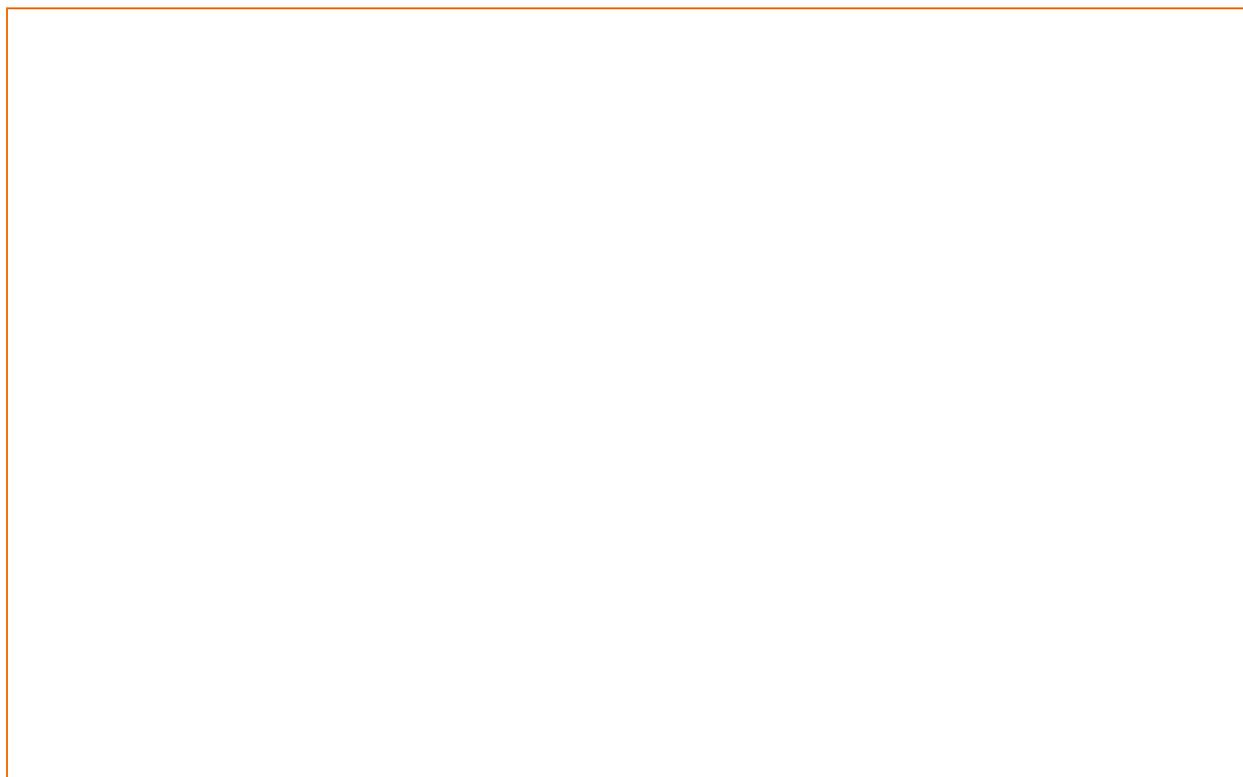
trasparenza dei processi informativi? Come rendere evidente la paternità degli scritti e rintracciabili le fonti, evitando lo scudo dell'anonimato? Come rendere chiaro se un'immagine o un video raffigura un evento o lo simula? Come evitare che le fonti si riducano a una sola, a un unico pensiero elaborato algoritmicamente? E, al contrario, come promuovere un ambiente adeguato a salvaguardare il pluralismo e rappresentare la complessità della realtà? Come rendere sostenibile questo strumento potente, costoso ed estremamente energetico? Come possiamo renderlo accessibile anche ai paesi in via di sviluppo?

3. Domande per ispirare proposte concrete

1. **Come possiamo dare maggiore rilevanza al rinnovamento curricolare per integrare le competenze socio-emotive, considerando le indicazioni degli studi OCSE e il futuro impatto dell'intelligenza artificiale sull'educazione?**
2. In che modo possiamo ripensare gli spazi e l'organizzazione scolastica per supportare una didattica che metta al centro **l'educazione integrata, superando il modello tradizionale di aule con cattedre, lavagne e banchi?**
3. Volendo attuare un ambiente educativo accogliente e inclusivo che promuova sia l'individualità che l'armonia comunitaria, quindi, **in una società multiculturale e multi religiosa, quali passi concreti possiamo intraprendere per favorire il dialogo e l'unità nel rispetto delle diverse prospettive e identità?**
4. Secondo l'invito della *Laudato Si'*, cioè la missione di applicare i principi dell'ecologia integrale e dell'inclusione sociale all'interno del quadro educativo: **Quali iniziative possono adottare le scuole per affrontare le sfide globali contemporanee, come la sostenibilità ambientale e l'inclusione dei gruppi vulnerabili, attraverso la lente della responsabilità etica e della solidarietà**



4. Conclusioni



Secondo Incontro

LA CHIESA E LA SCUOLA CATTOLICA

Introduzione

Il nuovo **Patto Educativo Orionino** alla luce del Patto Educativo Globale (PEO-PEG) vuole essere un efficace strumento di aiuto per sviluppare un approccio olistico più aperto e inclusivo nell'interazione e nello scambio tra i bambini e i giovani preparandoli ad essere veri e buoni cittadini di domani, apostoli della Chiesa, testimoni di carità per un mondo nuovo.

Facendo parte delle nostre comunità educative ed essendo anche membri della comunità cristiana siamo chiamati a promuovere e a tradurre in azioni concrete gli insegnamenti e le proposte della Chiesa.

1. Il cammino fatto...

Le proposte realizzate durante il CIOC 2021, esprimono chiaramente il desiderio e l'impegno della nostra Congregazione di investire diligentemente nel rinnovamento dei sistemi e dei metodi educativi cristiani per rivitalizzarli ulteriormente in modo che siano adatti alla trasmissione di valori inclusivi.

Dialoghiamo sulle iniziative e le esperienze educative avviate nelle nostre comunità che hanno manifestato la protezione, l'amore e l'insegnamento dei nostri studenti e la loro crescita spirituale, morale, intellettuale e umana orientata alla felicità e alla salvezza.



2. Le indicazioni profetiche

Don Orione ci ha chiesto di essere alla testa dei tempi e dei popoli, ci ha invitato a mettere le vesti della modernità su tutte le nostre iniziative, basta seminare e arare Cristo nella società e fecondarla con Lui. Quindi, le strutture educative orionine sono chiamate nella loro azione educativa a diventare lievito, forza pacifica ed evangelizzatrice, trasformando e restaurando la società e il mondo intero.

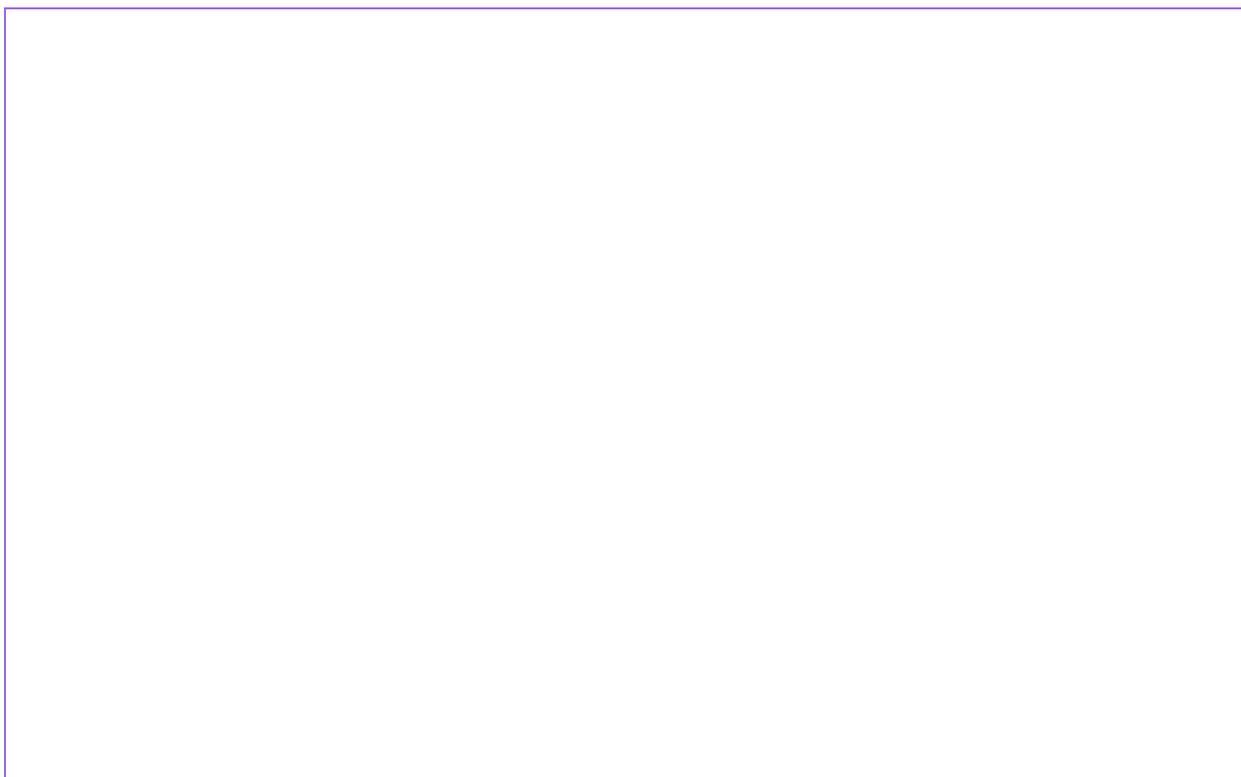
Papa Francesco invita tutte le famiglie, le comunità, le scuole, le università, le istituzioni, le religioni, i leader, gli uomini e le donne della cultura, della scienza, dello sport, gli artisti, gli operatori dei media e l'intera umanità a sottoscrivere un patto educativo impegnandosi in prima persona a rispettare e valorizzare i sette cammini di cambiamento per una profonda trasformazione del sistema educativo per rispondere alle sfide contemporanee e costruire un futuro più giusto e sostenibile.



3. Domande per ispirare proposte concrete

1. Come possiamo tradurre concretamente i principi del Patto Educativo Globale e in progetti educativi pratici nelle comunità educative tenendo conto delle sette vie per un cambiamento educativo che costituiscano parte del nuovo **Patto Educativo Orionino**?
2. Come possiamo riuscire a creare istituzioni di coordinamento locali e mondiali forti e competenti per un migliore monitoraggio dei diversi spazi educativi per consentire ai bambini e ai giovani di realizzare il loro potenziale e contribuire positivamente allo sviluppo della società?
3. Quali strumenti o formazione possono essere forniti ai membri delle comunità educative per applicare gli insegnamenti della Chiesa e di Don Orione nel contesto delle sfide educative contemporanee?

4. Conclusioni



Terzo Incontro

“CON GLI OCCHI DI DON ORIONE: UNO SGUARDO ALLA NOSTRA SCUOLA”

Introduzione

In questo incontro vogliamo approfondire ancora di più le linee fondamentali del sistema paterno-cristiano proposto dal nostro Fondatore. Partendo dal sistema precedentemente proposto da Don Bosco e servendosi anche di importati suggerimenti riguardo l'educazione del sentimento religioso presi dal beato Antonio Rosmini, ci invita a sviluppare la nostra pedagogia con due caratteristiche ben definite: la centralità di Cristo e dei valori evangelici e lo stile paternale.

1. Il cammino fatto...

Nel documento finale del CIOC del 2021 tra le linee della missione possiamo leggere: *“sogniamo una scuola che favorisca l'inclusione di tutti, dove i bambini possano imparare a prendersi cura della nostra casa comune”*. Ci siamo proposti anche di *“educare i nostri giovani all'interiorità e all'apertura al trascendente che permetta loro di scoprire il senso profondo dell'esistenza, che è alla base della fraternità umana”*. Esprimiamo così anche il desiderio di focalizzare la vocazione educativa sui valori evangelici con un curriculum articolato che favorisca lo sviluppo delle dimensioni della persona.

Guardare la realtà scolastica della vostra comunità alla luce delle premesse sopra menzionate; Don Orione poteva riconoscere *“la sua scuola in questa scuola”* attraverso le pratiche educative che attuano? Citare quelle più significative. Sono riusciti a fare della scuola una casa per tutti, mantenendo lo spirito di famiglia a cui siamo chiamati dal metodo paterno-cristiano?



2. Le indicazioni profetiche

Per Don Orione, Cristo era davvero la pietra angolare della sua vita e della sua Congregazione. Lo scopo proprio della sua opera è espresso dal motto: *“Instaurare omnia in Christo”*. Cristo è il fine, il centro e la chiave di tutta l’esistenza umana. L’esperienza personale dell’Apostolo della Carità è segno tangibile della centralità di Cristo nella sua vita. Innamorati di un Cristo presente, reale, vivo; lo sente e lo vede vivo nei poveri, nei più bisognosi, nelle persone che soffrono, in coloro che non sono protetti e sono esclusi dalla società: *“Vedere e sentire Cristo nell’uomo”*.

La paternità come tratto distintivo del metodo educativo orionino è un’autentica espressione di amore. È un’esperienza educativa profonda e piena di significato che implica cura, comprensione sguardo e ascolto, presenza attiva, affetto e limite: *“La paternità da lui proposta [don Orione] è sostenuta e fondata sullo sviluppo della paternità nell’imitazione dei gesti e delle azioni di Cristo stesso”*.

La paternità orionina è ciò che illumina il lavoro dell’educatore, che guiderà la sua pratica pedagogica sviluppando una propria dinamica in cui il fatto educativo raggiunge la sua massima espressione: un vero *incontro* tra educatore e allievo. Leggiamo insieme alcune espressioni scritte dal nostro Fondatore:

“L’Instaurare omnia in Christo, che fu il grido dell’apostolo San Paolo - ed è il programma della nostra Congregazione -, dobbiamo cominciare ad applicarlo a partire da noi stessi; rinnovare prima noi stessi in Cristo, e poi rinnovare gli altri. Non rinnoveremo gli altri in Cristo, se prima non rinnoviamo noi stessi in Cristo nel suo santo amore e con la sua santa grazia, che certamente non verrà meno.

“Questo è lo spirito della nostra fondazione, che vuole essere spirito di semplicità evangelica, di fede e di amore illimitato verso tutti, italiani e stranieri, credenti e non credenti, perché tutti abbiamo lo stesso Padre celeste che è Dio, e tutti dobbiamo amarci e tenerci per mano come fratelli. Non chiediamo agli abbandonati o agli emarginati se hanno un nome ma solo se provano dolore”.

“Non si serve la causa di Dio e della Chiesa se non con grande Carità di vita e di opere. Non penetreremo nelle coscienze, non convertiremo i giovani, non porteremo le persone alla Chiesa, senza una grande Carità, e un vero sacrificio da parte nostra, nella Carità di Cristo.

La paternità si esprime nell’ascolto; ascoltare la voce dei bambini, degli adolescenti e dei giovani per costruire insieme un futuro di giustizia e di pace, una vita degna di ogni persona.



“Questo obiettivo richiama l’attenzione sulla necessità di adottare un paradigma pedagogico basato sull’ascolto e sul dialogo attento e rispettoso delle giovani generazioni. Il Papa usa tre verbi: ascoltare, trasmettere, costruire insieme. È necessario partire sempre dall’ascolto della persona, accogliendo le sue domande, i suoi bisogni, le sue ferite, le sue povertà, scoprendo i suoi talenti, conoscendo i suoi sogni, i suoi ideali, ecc. Prima di “istruire” è necessario “e-ducere”, portare alla luce, far emergere, evidenziare, preparare il buon terreno, predisponendolo ad accogliere il seme della conoscenza. Ma, scrive il Papa, questo si fa trasmettendo e condividendo i valori, cioè la vita, lo stile di esistenza; Solo in un secondo tempo viene comunicata la conoscenza, che permette di comprendere e apprezzare i valori. Inoltre, il processo è come una costruzione, un edificio che si fa “insieme”, e questo evidenzia il valore della relazione e della comunità in cui si cresce insieme”.

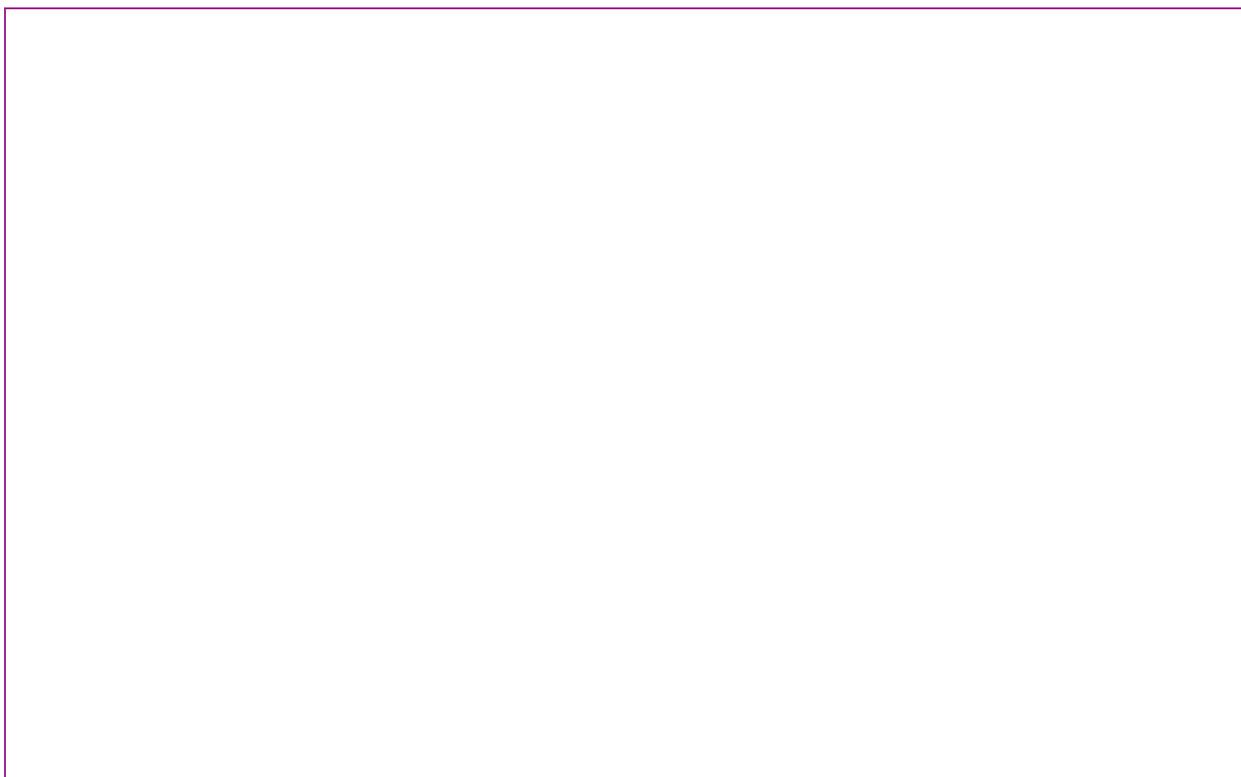


3. Domande per ispirare proposte concrete

1. Quali esperienze e strategie possiamo offrire per promuovere l’incontro con Cristo e rafforzare la fede nella nostra comunità educativa?
2. Come possiamo integrare l’identità cattolica e orionina nella didattica, rendendo i valori evangelici rilevanti per studenti e insegnanti?
3. In che modo possiamo affrontare le sfide dell’inclusione e promuovere una cultura dell’incontro attraverso una didattica rinnovata e progetti per i più vulnerabili?



4. Conclusioni



Quarto Incontro

UNO SGUARDO AL NOSTRO PICCOLO VILLAGGIO

Introduzione

“La scuola deve essere una famiglia, una famiglia morale, ben disciplinata e condotta con grande affetto nel Signore e con grande cura”. Sono parole che si riferiscono, in modo particolare, alla tipologia e alla qualità delle relazioni che si instaurano tra persone, anche se con ruoli e competenze diverse. Tutto, del resto, incide sull’ambiente educativo: strutture, organizzazione e didattica. La nostra scuola è aperta a tutti. In base alla sua identità, la scuola orionina è un luogo dove creare legami, stabilire relazioni e connettersi con la realtà. Tutti vi partecipiamo, gioendo della diversità, della novità e dei cambiamenti. “Ognuno è importante e si impegna a sviluppare il potenziale di ogni persona che fa parte della comunità.”

1. Il cammino fatto...

Tenendo conto delle linee di missioni del CIOC 2021, vi invitiamo a descrivere quali azioni siete riusciti mettere in moto, ad esempio:

Nella promozione di azioni di parità, nell’accoglienza degli studenti che sono venuti nelle nostre scuole, soprattutto i bambini più vulnerabili, dei giovani di diverse nazioni o con bisogni educativi speciali (con sindrome di Down, ASD, disabilità intellettive),

Nella collaborazione con altre organizzazioni e agenzie governative per ottenere il finanziamento dei nostri programmi educativi e altri programmi correlati, condividendo progetti e lavoro collaborativo per livelli di insegnamento; tra scuole speciali, scuole di istruzione comune, scuole di formazione tecnica e professionale, università e centri di istruzione superiore.

Nella consolidazione della rete degli educatori orionini a livello locale e nazionale, tenendo incontri annuali di formazione pedagogica e carismatica.

Nella promozione degli spazi di incontro e di dialogo per costruire insieme in modo armonico la comunità educativa che desideriamo, compreso tutto il personale, famiglie, aziende, istituzioni e studenti.

Nell’animazione pastorale a tutti i livelli (personale, genitori, studenti) nel quadro di un piano pastorale istituzionale: stimolare la formazione e il vivere della spiritualità orionina per creare comunione e comunità di fede, punti di riferimento per la vita.



2. Le indicazioni profetiche

Dopo aver descritto i traguardi raggiunti come comunità educativa, ascoltiamo insieme quanto Don Orione ci ha lasciato come orizzonte educativo formativo verso il quale camminare:

INCONTRO CON UNO STRANO PRETE

“Don Orione annunciò che sarebbe venuto a scuola, per cercare me e un altro alunno del mio paese; ma all'ultimo momento annunciò che non poteva venire, e propose di incontrarci il pomeriggio stesso, su un binario della stazione di Roma, a una certa ora. Ciò è stato causa di un malinteso iniziale, che per me è stato piuttosto spiacevole. Perché nel luogo e nell'ora stabiliti non abbiamo trovato quel prete strano e attraente che avevo visto l'anno prima tra le macerie del mio paese, ma un prete qualunque, uno dei tanti che si vedono per le strade di Roma. Rimasi molto deluso e manifestai il mio disappunto al povero sostituto, lasciandogli portare le mie valigie senza muovere un dito per aiutarlo. Una volta saliti sul treno, il parroco ci spiegò affabilmente che ci avrebbe portato in una scuola a San Remo, vicino a Genova; e che quindi avremmo viaggiato insieme tutta la notte e gran parte del giorno successivo. Dopo poco, il parroco mi chiese se avevo qualcosa da leggere e alla mia risposta negativa cercò di guadagnarmi la mia simpatia chiedendomi se volevo qualche pubblicazione: - “l'Avanti” - risposi seccamente, con tono provocatorio. Devo ammettere che l'unica cosa che sapevo era che si trattava di un giornale socialista, nemico della Chiesa, della tradizione e dell'ordine. Senza dire una parola, il prete scese dal treno e poco dopo riapparve con il diario e me lo consegnò. Sorpresa e imbarazzo mi invasero, perché mi resi conto che, nonostante il suo aspetto, non era una persona volgare e meritava maggiore rispetto. Ma... perché don Orione non è venuto? Gli ho detto che sono Don Orione, - disse sorpreso -, scusa se non mi sono presentato prima... Iniziò così tra noi un dialogo che, salvo qualche breve pausa dovuta all'arrivo di altri passeggeri, durò tutta la notte. Nonostante don Orione avesse più di quarant'anni e io fossi un ragazzo di sedici anni, a un certo momento mi resi conto di un fatto straordinario: tra noi era scomparsa ogni differenza di età. Ha trattato con me argomenti importanti, non argomenti indiscreti o personali, no, ma argomenti di profondo interesse generale, di cui, senza motivo, gli adulti sono soliti non discutere nelle loro conversazioni con i giovani, o tendono ad avvicinarli con un tono falso e didascalico. Conversava però con una spontaneità e una semplicità assoluta, come non avevo mai conosciuto eguali, mi faceva domande, mi chiedeva spiegazioni su certe situazioni, e mi portava a rispondere con la stessa semplicità e naturalezza, senza alcuno sforzo. Ho un ricordo molto nitido, vivido e scintillante di quell'incontro. All'improvviso mi colpì il dubbio: don Orione conosceva il vero motivo del mio cambio di scuola? L'incertezza è diventata per me insopportabile. Doveva aver notato che qualcosa aveva oscurato il mio sguardo. Cos'hai? mi ha chiesto. Arrabbiato di nuovo? Te lo avranno detto, te l'ho detto che due settimane fa sono scappato da scuola e sono stato là fuori per tre giorni... Sì, certo, ha risposto. Me lo ha scritto tua nonna e me lo ha confermato anche il tuo ex direttore. - E nonostante ciò, mi riceveti in una delle vostre scuole? Gli ci è voluto un po' per rispondere alla mia domanda. Alla fine disse: - vorrei chiederti una spiegazione,



quell'incontro. All'improvviso mi colpì il dubbio: don Orione conosceva il vero motivo del mio cambio di scuola? L'incertezza è diventata per me insopportabile. Doveva aver notato che qualcosa aveva oscurato il mio sguardo. Cos'hai? mi ha chiesto. Arrabbiato di nuovo? Te lo avranno detto, te l'ho detto che due settimane fa sono scappato da scuola e sono stato là fuori per tre giorni... Sì, certo, ha risposto. Me lo ha scritto tua nonna e me lo ha confermato anche il tuo ex direttore. - E nonostante ciò, mi riceveti in una delle vostre scuole? Gli ci è voluto un po' per rispondere alla mia domanda. Alla fine disse: - vorrei chiederti una spiegazione,

purché tu sia disposto a dirmi tutta la verità; Altrimenti preferisco che non mi respondi e possiamo parlare d'altro. - Di cosa si tratta? - gli ho chiesto. Non posso impegnarmi onestamente a essere sincero se prima non so di cosa si tratta. - Perché sei scappato da scuola? - Non ho difficoltà a raccontarti cosa è successo, ho risposto, ma non so se puoi capirmi. Non so se un uomo più anziano possa capire un adolescente. "Ci proverò", ha detto. Anch'io ero un ragazzo. Allora gli ho raccontato da cima a fondo come era successo: il cancello aperto, il vagare senza meta, il senso di colpa irreparabile, la noia e l'angoscia di quei tre giorni; e ho finito per dire: - Questa è la pura verità. Ma non so se tu..., non so se una persona anziana può capire una persona giovane. Lui annuì, sorridendo, e mi sembrò pieno di improvvisa compassione.

Papa Francesco ci ricorda che l'educazione si confronta con la cosiddetta rapidità, che imprigiona l'esistenza nel vortice della velocità tecnologica e digitale, cambiando continuamente i punti di riferimento. In questo contesto, l'identità stessa perde consistenza e la struttura psicologica si disintegra di fronte a un'incessante mutazione che «contrasta la naturale lentezza dell'evoluzione biologica» (*Laudato si'*, 18). Ogni cambiamento, però, necessita di un percorso educativo che coinvolga tutti. Per fare questo è necessario costruire un "villaggio educativo" dove l'impegno a generare una rete di relazioni umane e aperte sia condiviso nella diversità... In un villaggio è più facile trovare una convergenza globale per un'educazione che sia portatrice di una alleanza tra tutte le componenti della persona: tra studio e vita; tra generazioni; tra insegnanti, studenti, famiglie e società civile con le loro espressioni intellettuali, scientifiche, artistiche, sportive, politiche, economiche e solidali. Un'alleanza tra gli abitanti della Terra e la "casa comune", alla quale dobbiamo cura e rispetto. Un'alleanza che realizza la pace, la giustizia e l'accoglienza tra tutti i popoli della famiglia umana, così come il dialogo tra le religioni.

3. Momento propositivo

1. Da quanto abbiamo riflettuto, quali sono le sfide e le priorità che siamo disposti ad affrontare come comunità educativa?
2. In che modo possiamo integrare gli ideali di Don Orione e Papa Francesco nelle pratiche quotidiane della scuola, ad esempio attraverso attività concrete che favoriscano l'accoglienza, la cura dei più vulnerabili e la collaborazione con enti esterni per una rete educativa più ampia?
3. Quali strategie possiamo adottare per promuovere un equilibrio tra la velocità della tecnologia e l'importanza della riflessione e delle relazioni umane, creando un "villaggio educativo" in cui lo sviluppo delle competenze digitali si accompagni alla crescita personale e spirituale?



4. Conclusioni



Quinto Incontro

CUORE E MENTE: FORMARE I GIOVANI NELLO STILE ORIONINO

Introduzione

Questo incontro è dedicato all'approfondimento del nostro impegno educativo e formativo nello spirito di Don Luigi Orione. L'educazione per noi non è solo un trasferimento di conoscenze, ma un percorso che coinvolge cuore e mente, radicato nell'amore per Dio e per il prossimo, e ispirato al Vangelo.

1. Il cammino fatto...

Nel corso degli anni, abbiamo seguito lo spirito di Don Luigi Orione, che ci ha insegnato che la vera educazione e formazione devono essere permeate di amore, cura per il prossimo e un profondo radicamento nel Vangelo. Vogliamo verificare se nell'attuare le indicazioni del CIOC 2021, la nostra comunità ha avviato qualche iniziativa che integri armoniosamente la pedagogia cristiana con lo stile educativo paterno di Don Orione, riguardo, ad esempio, il rafforzamento dell'identità orionina, la costruzione della comunità e l'inizio di qualche progetto educativo missionario.



2. Le indicazioni profetiche

Papa Francesco ci ha indicato nella Christus vivit:

199. Se camminiamo insieme, giovani e anziani, potremo essere ben radicati nel presente e, da questa posizione, frequentare il passato e il futuro: frequentare il passato, per imparare dalla storia e per guarire le ferite che a volte ci condizionano; frequentare il futuro, per alimentare l'entusiasmo, far germogliare i sogni, suscitare profezie, far fiorire le speranze. In questo modo, uniti, potremo imparare gli uni dagli altri, riscaldare i cuori, ispirare le nostre menti con la luce del Vangelo e dare nuova forza alle nostre mani.

200. Le radici non sono ancora che ci legano ad altre epoche e ci impediscono di incarnarci nel mondo attuale per far nascere qualcosa di nuovo. Sono, al contrario, un punto di radicamento che ci consente di crescere e di rispondere alle nuove sfide. (...)

257. Per realizzare la propria vocazione è necessario sviluppare, far germogliare e coltivare tutto ciò che si è. Non si tratta di inventarsi, di creare sé stessi dal nulla, ma di scoprirsi alla luce di Dio e far fiorire il proprio essere: «Nel disegno di Dio, ogni uomo è chiamato a uno sviluppo, perché ogni vita è vocazione». La tua vocazione ti orienta a tirare fuori il meglio di te stesso per la gloria di Dio e per il bene degli altri. Non si tratta solo di fare delle cose, ma di farle con un significato, con un orientamento. A questo proposito, Sant'Alberto Hurtado diceva ai giovani che devono prendere molto sul serio la rotta: «In una nave, il pilota negligente viene licenziato in tronco, perché quello che ha in mano è troppo sacro. E nella vita, noi stiamo attenti alla nostra rotta? Qual è la tua rotta?»

285. Quando si tratta di discernere la propria vocazione, è necessario porsi varie domande.

Non si deve iniziare chiedendosi dove si potrebbe guadagnare di più, o dove si potrebbe ottenere più fama e prestigio sociale, ma non si dovrebbe nemmeno cominciare chiedendosi quali compiti ci darebbero più piacere.

Per non sbagliarsi, occorre cambiare prospettiva e chiedersi: io conosco me stesso, al di là delle apparenze e delle mie sensazioni? So che cosa dà gioia al mio cuore e che cosa lo intristisce? Quali sono i miei punti di forza e i miei punti deboli? Seguono immediatamente altre domande: come posso servire meglio ed essere più utile al mondo e alla Chiesa? Qual è il mio posto su questa terra? Cosa potrei offrire io alla società? Ne seguono altre molto realistiche: ho le capacità necessarie per prestare quel servizio? Oppure, potrei acquisirle e svilupparle?



Don Orione ci ha indicato:

Non temete di appassionare troppo i giovani secolari a sentire vivo il desiderio di sapere, di studiare, di darsi alle lettere, alle scienze, alle arti: cercate di dare ad essi il desiderio di formarsi uomini, di progredire, di sentirsi migliorati e sempre più istruiti, di ambire di onorare in sé Dio, che li ha creati e di cui siamo l'immagine: di onorare la famiglia, la città nativa, e il Brasile, che molto aspetta dai giovani: unite sempre questi due più grandi e più sacri amori:

Dio e Patria, e infiammateli di essi: farete dei prodigi! Non dividete mai questi due grandi sentimenti: sarà, per i giovani una luce che durerà e si stenderà su tutta la vita.

Pensate pure, o voi tutti di codesta Casa, che l'avvenire dell'Istituto S. Geraldo sarà deciso in gran parte da voi, sì, proprio da voi! A voi, con più alta ragione, si possono ripetere quelle parole che Catilina, nell'ultima arringa, rivolgeva ai suoi commilitoni e che per me sono ora una reminiscenza classica di un tempo lontano: *Mementote in brachiis vestris vitam patriam et libertatem portare!* Se le parole non sono queste, questo n'è il significato: ben più a ragione io questo vi dico: ricordatevi che voi porterete nelle vostre mani la vita e tutto l'avvenire dell'Istituto: la vita o la morte sua sarà decisa da voi, dall'andamento di quest'anno. Ci vuole nella Casa armonia di animi e desideri, unità di cuori e lavoro in X.sto [Cristo]. Pensate alla responsabilità che avete davanti a Dio, davanti alla Congregazione, davanti alla società: vi sono certi fallimenti che non si possono ripetere: essi danno a morte!

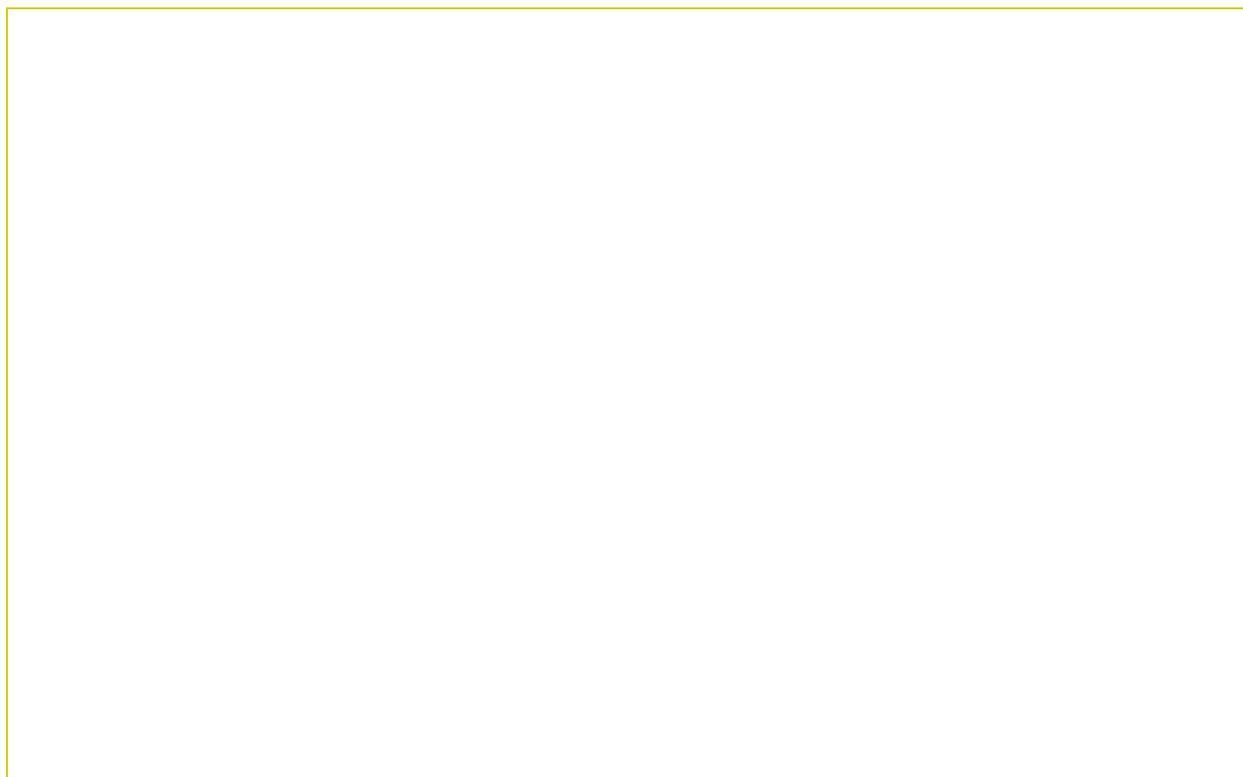
Io non vi raccomando le macchine, vi raccomando le anime dei giovani, la loro formazione morale, cattolica e intellettuale. Curatene lo spirito, coltivate la loro mente, educate il loro cuore! vi costerà fatica, vi costerà lacrime: vi costerà disinganni e dolori; ma volgete lo sguardo a Gesù e pensate che lavorate per Lui e con Lui e per la sua Chiesa, e che dalla mano di Dio avrete la vostra mercede. Del resto, o miei cari, anche l'umana sapienza ci insegna che i dolori più fondi ci danno le gioie interiori più alte, – e, come senz'acqua non fiorisce la terra, così l'anima senza lagrime non fiorisce agli occhi di Dio.

3. Domande per ispirare proposte concrete

1. Come possiamo ispirare i giovani a scoprire e vivere la loro vocazione, coltivando talenti e promuovendo il servizio agli altri?
2. Quali azioni concrete possiamo intraprendere per rafforzare l'unità della comunità educativa e promuovere una cultura del bene comune?
4. In che modo possiamo sostenere lo sviluppo integrale dei giovani, unendo formazione accademica, crescita spirituale e dialogo intergenerazionale?



3. Conclusioni



Sesto Incontro

I GIOVANI ATTRAVERSO GLI OCCHI DI DON ORIONE, OGGI!

Introduzione

Papa Francesco ci ha ricordato che è compito dell'intero Villaggio Globale educare i giovani. La Chiesa, attraverso i suoi vari canali di istruzione (formale e informale), è sempre stata impegnata nell'educazione dei bambini.

San Luigi Orione ebbe un impulso speciale a lavorare per l'educazione dei figli della classe operaia. Fu un educatore impressionante. Fondò molte scuole, sia nelle periferie delle grandi città che nelle aree rurali. Il suo impegno per l'educazione cattolica è stato trasmesso ai suoi figli e figlie spirituali.

1. Il cammino fatto...

Quali processi, iniziative o programmi abbiamo messo in atto affinché Don Orione guardando i nostri giovani e studenti possa dire: Sì! Questo giovane è un orionino!". Dialoghiamo sulle iniziative realizzate a questo riguardo.



2. Le ispirazioni profetiche

Oggi, è essenziale conoscere le diverse iniziative implementate o da implementare in un contesto di istruzione informale che formano i quattro profili distinti dei giovani: gioventù consapevole, gioventù completa, gioventù creativa e gioventù cristiano-religiosa. Ogni profilo riflette un aspetto chiave della crescita dei giovani:

- I giovani consapevoli sottolineano la consapevolezza di sé, della società e del mondo, promuovendo capacità decisionale responsabile ed empatia.
- I giovani completi si concentrano sullo sviluppo personale equilibrato, nutrendo mente, corpo e spirito per creare individui completi.
- I giovani creativi celebrano l'innovazione e l'immaginazione, incoraggiando l'esplorazione di talenti e prospettive uniche.
- I giovani cristiani mettono in risalto la crescita spirituale, radicata nei valori cristiani, testimoniando la propria fede con integrità e amore.

Papa Francesco, in questo senso, nel suo videomessaggio del 15-10-2020 ci ha impegnato a trovare le vie per attuare i 7 impegni per il Patto Educativo Globale

1. Mettere la persona al centro: contro la cultura dello scarto, mettere al centro di ogni processo educativo la persona, per far emergere la sua specificità e la sua capacità di essere in relazione con gli altri.
2. Ascoltare le giovani generazioni: ascoltare la voce dei bambini, degli adolescenti e dei giovani per costruire insieme un futuro di giustizia e di pace, una vita degna di ogni persona.
3. Promuovere le donne: favorire la piena partecipazione delle ragazze e dei ragazzi all'istruzione.
4. Responsabilizzare la famiglia: vedere nella famiglia il primo e indispensabile soggetto educatore.
5. Aprirsi all'accoglienza: educare ed educarci all'accoglienza, aprendoci ai più vulnerabili ed emarginati.
6. Rinnovare l'economia e la politica: studiare nuovi modi di intendere l'economia, la politica, lo sviluppo e il progresso, al servizio dell'uomo e dell'intera famiglia umana nella prospettiva di un'ecologia integrale.



7. Prendersi cura della casa comune: custodire e coltivare la nostra casa comune, proteggendo le sue risorse, adottando stili di vita più sobri e puntando sulle energie rinnovabili e rispettose dell'ambiente.

E don Orione ci indica:

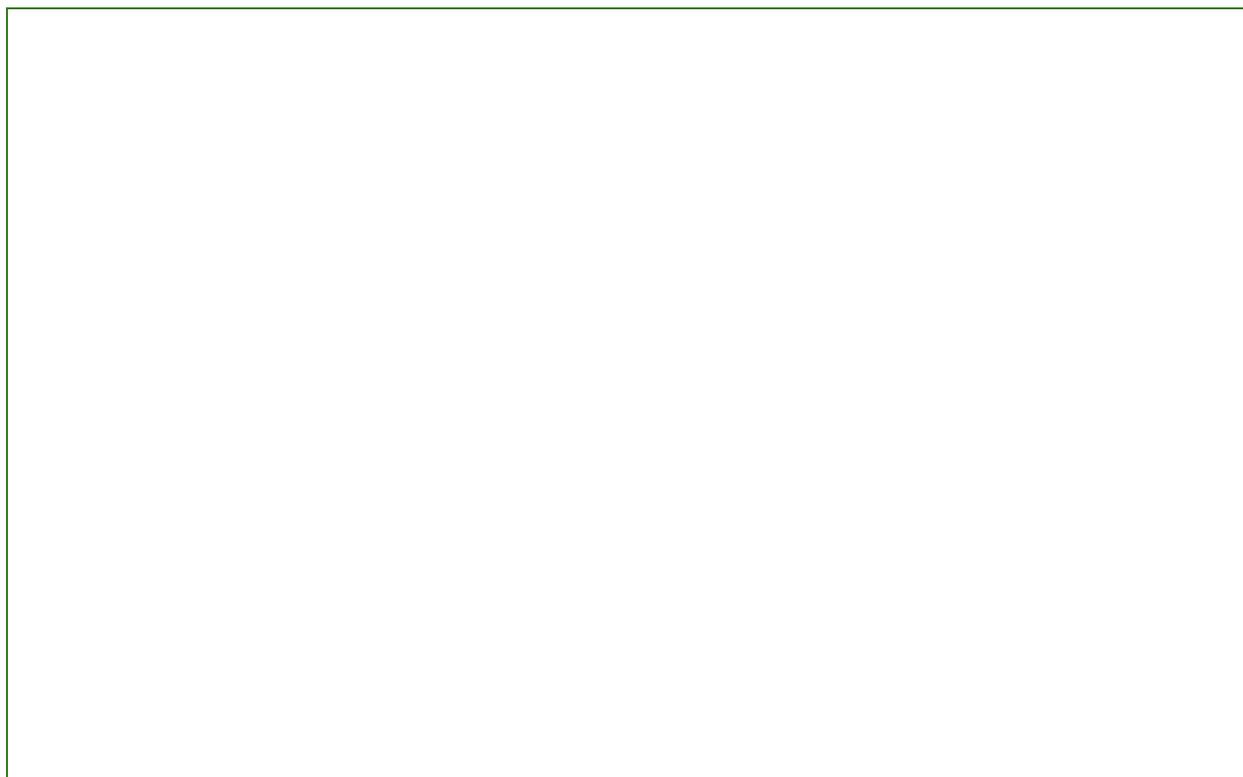
Non temete di appassionare troppo i giovani secolari a sentire vivo il desiderio di sapere, di studiare, di darsi alle lettere, alle scienze, alle arti: cercate di dare ad essi il desiderio di formarsi uomini, di progredire, di sentirsi migliorati e sempre più istruiti, di ambire di onorare in s. Dio, che li ha creati e di cui siamo l'immagine: di onorare la famiglia, la città nativa, e la propria patria, che molto aspetta dai giovani: unite sempre questi due più grandi e più sacri amori: Dio e Patria, e infiammateli di essi: farete dei prodigi! Non dividete mai questi due grandi sentimenti: sarà, per i giovani una luce che durerà e si stenderà su tutta la vita.

3. Domande per ispirare proposte concrete

1. Quali valori e principi morali guidano i giovani di oggi nelle loro scelte di vita?
2. Quali aspirazioni e potenzialità caratterizzano i giovani di oggi, e come possono essere orientate verso il cambiamento sociale?
3. Quali sfide affrontano i giovani oggi e chi o cosa li ispira nel superarle?



4. Conclusioni



Bibliografia

Primo incontro

PAPA FRANCESCO, *Lettera enciclica Fratelli tutti sulla fraternità e l'amicizia sociale*, (2020):

[https://www.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco_20201003_enciclica-fratelli-tutti.html]

PAPA FRANCESCO, *Messaggio per la LVIII Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali sull'Intelligenza artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione pienamente umana* (2024):

[<https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/communications/documents/20240124-messaggio-comunicazioni-sociali.html#:~:text=Per%20non%20smarrire%20la%20nostra,a%20una%20comunicazione%20pienamente%20umana>].

Secondo incontro

CONVEGNO INTERNAZIONALE DELLE CARITÀ EDUCATIVE (CIOC), *Linee per la missione educativa* (2021):

[https://www.donorione.org/public/contentpage/il_documento_finale_del_convegno_internazionale_delle_opere_di_carit19_2_educativa_cioc_2021]

L. ORIONE, "Seminare e arare Gesù Cristo nella società", in *Nel nome della Divina Provvidenza; le più belle pagine di Don Orione*, Casale Monferrato, Piemme, 1994, pp. 123-124.

Terzo incontro

F. FORNEROD, *L'educazione cristiana della gioventù; edizione critica della lettera di San luigi Orione sull'educazione 'cristiano paterna'*, Roma, Velar, 2022, pp. 25-38.

L. ORIONE, "studio e fervore", in *Lettere II*, 56; IDEM, "Vivere la carità", in *Lettere I*, 181-182.

Quarto incontro

CONVEGNO INTERNAZIONALE DELLE CARITÀ EDUCATIVE (CIOC), *Linee per la missione educativa* (2021):

[https://www.donorione.org/public/contentpage/il_documento_finale_del_convegno_internazionale_delle_opere_di_carit19_2_educativa_cioc_2021]

I. SILONE, "Uscita di sicurezza", Firenze, Ed. Vallecchi, pp. 25-42.

Quinto incontro

PAPA FRANCESCO, *Esortazione apostolica post-sinodale Christus vivit*, (2019):

[https://www.vatican.va/content/francesco/en/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20190325_christus-vivit.html]

F. FORNEROD, *L'educazione cristiana della gioventù; edizione critica della lettera di San luigi Orione sull'educazione 'cristiano paterna'*, Roma, Velar, 2022, pp. 85-86.

Sesto incontro

CONVEGNO INTERNAZIONALE DELLE CARITÀ EDUCATIVE (CIOC), *Linee per la missione educativa* (2021):

[https://www.donorione.org/public/contentpage/il_documento_finale_del_convegno_internazionale_delle_opere_di_carit19_2_educativa_cioc_2021]

F. FORNEROD, *L'educazione cristiana della gioventù; edizione critica della lettera di San luigi Orione sull'educazione 'cristiano paterna'*, Roma, Velar, 2022, pp. 85-86.

Indice

Introduzione	1
Contesto di partenza	1
Riprendiamo il cammino di riflessione	1
Presentazione del percorso formativo	1
Struttura degli incontri	1
Fase di condivisione e sintesi.....	1
Verso il Convegno Internazionale CIOC 2026.....	2
PRIMO INCONTRO	
LA SCUOLA CATTOLICA DI FRONTE ALLE SFIDE DEL MONDO CONTEMPORANEO	3
Introduzione	3
1. Il cammino fatto... ..	3
2. Le indicazioni profetiche	4
3. Domande per ispirare proposte concrete	5
4. Conclusioni.....	6
SECONDO INCONTRO	
LA CHIESA E LA SCUOLA CATTOLICA	7
Introduzione.....	7
1. Il cammino fatto.....	7
2. Le indicazioni profetiche	8
3. Domande per ispirare proposte concrete	8
4. Conclusioni	9
TERZO INCONTRO	
“CON GLI OCCHI DI DON ORIONE: UNO SGUARDO ALLA NOSTRA SCUOLA”	10
Introduzione.....	10
1. Il cammino fatto.....	10
2. Le indicazioni profetiche	11
3. Domande per ispirare proposte concrete	12
4. Conclusioni	13
QUARTO INCONTRO	
UNO SGUARDO AL NOSTRO PICCOLO VILLAGGIO	14
Introduzione	14

1. Il cammino fatto.....	14
2. Le indicazioni profetiche.....	15
3. Momento propositivo	16
4. Conclusioni	17
QUINTO INCONTRO	
CUORE E MENTE: FORMARE I GIOVANI NELLO STILE ORIONINO	18
Introduzione.....	18
1. Il cammino fatto.....	18
2. Le indicazioni profetiche.....	19
3. Domande per ispirare proposte concrete	20
3. Conclusioni	21
SESTO INCONTRO	
I GIOVANI ATTRAVERSO GLI OCCHI DI DON ORIONE, OGGI!	22
Introduzione.....	22
1. Il cammino fatto.....	22
2. Le ispirazioni profetiche.....	23
3. Domande per ispirare proposte concrete	24
4. Conclusioni	25
BIBLIOGRAFIA	26

